

# **Dal passato il ricordo di un'immigrazione dolorosa**

## **La Regione Molise porta una campana a Monongah per ricordare la tragedia nelle miniere**

TORONTO – Una campana per non dimenticare. Storie di emigranti indispensabili per camminare con la consapevolezza delle proprie radici.

Storie di gente che lasciava la propria terra con impresso negli occhi il desiderio di un futuro migliore. Aspettative realizzate per alcuni; sogni infranti in un inferno di fiamme e fumo nel ventre maledetto d'una miniera, per altri.

Oltre 1000 orfani, 250 vedove e 361 vittime, di cui 87 molisani. Sono i numeri, ancora, approssimativi della tragedia di Monongah. Una piccola cittadina del West Virginia, dove il 6 dicembre del 1907 un enorme esplosione nelle miniere di carbone tolse la vita a centinaia di operai e stravolse l'esistenza di intere famiglie. Da quel giorno tremendo, sono passati cento anni. Anni di silenzio e oblio. Così questa memoria dolorosa è rimasta sepolta sotto le polveri di carbone, sommersa dalle lacrime.

Franco Sampogna, presidente della federazione molisani dell'Ontario, spiega l'esigenza di ricordare. Di tenere viva l'immagine di chi ha dato il via all'emigrazione dall'Italia verso il Nord America, spesso tra enormi sacrifici e dolori. Proprio per questo bisogno di non dimenticare la federazione canadese, insieme alle altre presenti su tutto il territorio e con la collaborazione delle istituzioni italiane ha organizzato una giornata per onorare i morti di Monongah.

“Monongah cent'anni di oblio” questo il titolo dell'iniziativa. Infatti in occasione del centenario di questa tragedia la Regione Molise ha deciso di concretizzare la volontà di onorare i morti, ridandogli volti e nomi, per restituirgli l'identità.

Proprio per onorare e ricordare la Regione Molise ha fatto realizzare un'enorme campana. Che verrà donata al piccolo paese teatro della tragedia e che diventerà un vero e proprio monumento nella piazza principale del luogo.

Un monumento in bronzo, del peso di cinque quintali, un metro di circonferenza per 2 metri e mezzo di altezza. L'opera è stata realizzata dalla fondazione Marinelli di Agnone e ci sarà inciso, sia in inglese che in italiano «Dalla Regione Molise per i suoi caduti».

La campana è arrivata in America la scorsa settimana, ma la donazione verrà fatta il 6 dicembre, durante una cerimonia ufficiale. All'evento, oltre ai rappresentanti istituzionali del West Virginia e del Molise, parteciperanno i rappresentanti dei club molisani provenienti da varie città. Tra questi ci saranno anche quelli di Toronto, Hamilton e Montréal. La delegazione canadese sarà molto numerosa.

«Come associazione, insieme ad altri club di molisani abbiamo fatto da tramite tra le istituzioni italiane e i piccoli paesi di qui – spiega Sampogna – il nostro obiettivo è quello di dedicare una giornata al ricordo».

Il presidente dell'associazione prosegue sottolineando quanto sia importante trovare il tempo e lo spazio per non dimenticare. Per ricordare che un tempo emigrare era una scelta estrema, spesso fonte di dolore e umiliazione. Una scelta che non sempre portava ad ottenere i risultati sognati al momento di dire addio alla propria terra. Non solo si trattava di una scelta definitiva, perchè le maggiori difficoltà nei trasporti e nelle comunicazioni impedivano i contatti con le proprie origini.

«Oggi per noi è una scelta, non un bisogno impellente – conclude Franco Sampogna – si tratta piuttosto della ricerca di qualcosa di più soddisfacente. Inoltre è molto più semplice muoversi, il distacco è meno definitivo e doloroso. Se oggi

possiamo emigrare con maggior semplicità e trovare condizioni migliori, dobbiamo davvero tanto a chi ci ha preceduto e anche patito molto».